Riunione delle Aziende di Soggiorno imperiesi

Come "catturare„ il turista d'inverno

Le attività alberghiere funzionano solo per un terzo - Molti esercizi chiudono con grave danno per l'economia locale - Un'esperienza pilota iniziata a Diano Marina

(Nostro servizio particolare)

Imperia, 11 novembre.

Un «s.o.s.» per salvare il turismo invernale sulla Riviera dei Fiori è stato lanciato a Porto Maurizio durante un incontro organizzato dal presidente provinciale dell'Ept, dottor Andreasy Falciola, tra l'assessore regionale al turismo Francesco Rum (pci), e i presidenti delle Aziende di soggiorno di Ventimiglia, Bordighera, Ospedaletti, Sanremo, Arma di Taggia, Imperia, Diano Marina, Cervo San Bartolomeo.

La situazione è pesante: nei periodi di bassa stagione, l'industria ponentina delle vacanze registra «buchi» di miliardi. Gli ospiti sono sempre più rari ed il settore alberghiero è in crisi. Negli ultimi 5 anni molti hanno chiuso i battenti, altri hanno chiesto alle autorità di poter trasformare vecchi hotels in moderni e più redditizi residences o palazzi di civile abitazione.

Nei primi 9 mesi di quest'anno nove alberghi hanno cessato l'attività in provincia d'Imperia. I proprietari nel giro di poche ore hanno licenziato tutto il personale, ritirandosi a vita privata. «Costruire un hotel — è stata la motivazione — non è più redditizio come una volta, ci sono troppi problemi, troppe spese».

Sino al 31 dicembre del '74 in provincia di Imperia funzionavano 783 esercizi con una disponibilità di 14.078 camere e 34.889 letti. Attualmente i posti letto sono scesi a 24.692.

«Il dato più allarmante — ha dichiarato il presidente dell'Ente provinciale per il turismo Andreasy Falciola — consiste però nella quasi assoluta mancanza di richiesta invernale. Le prenotazioni sono sporadiche. Da ottobre a febbraio solo un terzo della nostra ricettività è impegnata. Il 65,70 per cento dei posti degli alberghi restano vuoti».

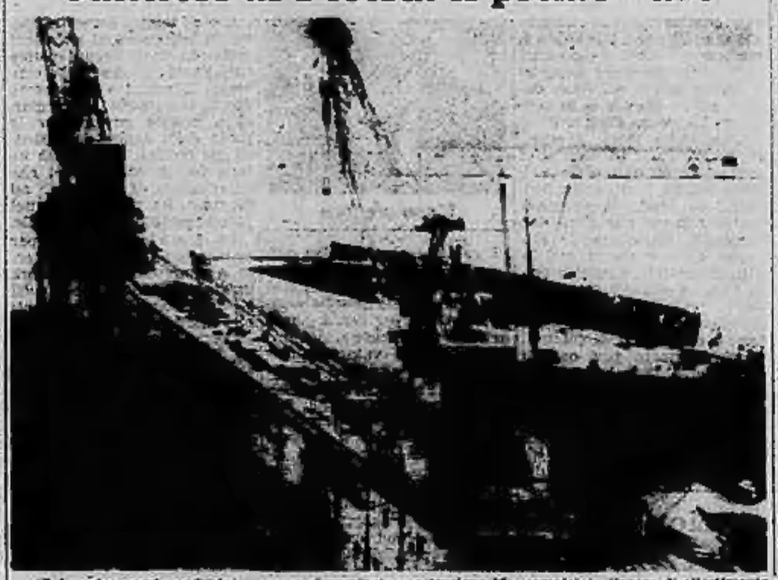
Cosa si può fare per rivitalizzare questa situazione e riportare la Liguria in quella zona di privilegio turistico che occupava nel passato? «Dall'incontro con l'assessore regionale — ha continuato Falciola — è emerso soprattutto la necessità di coordinare l'organizzazione delle spiagge, riunendo i torrenti, pubblicare una pubblicità di ricostituzione dell'entroterra, avviare a livello regionale una massiccia campagna pubblicitaria che valorizzi soprattutto all'estero la Riviera, anche nei periodi di bassa stagione. D'estate i clienti migliori e più numerosi sono gli stranieri, dobbiamo fare in modo che arrivino in Liguria anche d'inverno, mettendo a loro disposizione, al giusto prezzo, le nostre attrezzature, la nostra esperienza, cercando di riuscire a soddisfare i loro gusti, le loro esigenze».

Diano Marina è un po' il centro pilota di questo nuovo corso. Per costituirne l'ospite è stato infatti costituito un comitato promotore, impegnato a realizzare concretamente, e in tempi brevi, i desideri dei villeggianti stranieri. «Da un'indagine — spiega Mario Savini, dipendente dell'Ept di Imperia — è emerso che i nostri ospiti, soprattutto d'inverno, non sanno mai come trascorrere la giornata e lamentano spesso la mancanza di servizi di informazioni delle loro radio e tv. Ci stiamo dando da fare, attraverso l'installazione di ripetitori, per colmare la lacuna. La tv tedesca, per esempio a Milano si vede benissimo. Portarla in Liguria non rappresenta una spesa eccessiva. Stiamo anche prendendo accordi con "L'Italnoleggio" per affittare e proiettare, almeno una volta la settimana, film in lingua originale, francese, inglese, svedese, tedesco».

La «rinascita», se non si verificheranno contrattempi, dovrebbe scattare con l'inizio dell'anno nuovo.

Roberto Basso

Cantieri di Pietra: il primo varo



(Dal nostro corrispondente)

Pietra Ligure, 11 novembre.

(s.d.c.) Dai Cantieri Navali di Pietra Ligure è scesa in mare stamane la nave traghetto destinata ad una compagnia peparonese, prima opera realizzata dopo la ripresa dell'attività produttiva dell'azienda rilevata dalla Gepi. La nave, denominata «costruzione 16» ha una portata lorda di 2 mila tonnellate ed è in grado d'imbarcare 211 autoveicoli e 1200 passeggeri: lunga 126 metri e larga 21, ha una velocità a pieno carico di 23 nodi.

Dopo il varo il traghetto è stato rimorchiato a La Spezia dove sarà completata l'opera di allestimento dello scafo presso i cantieri Lusa. Sugli scali dei cantieri sono già stati impostati, nel frattempo, tre serbatoi per il trasporto di gas liquido, che saranno montati a bordo di navi da 20 mila tonnellate, costruite dai Cantieri Apuani di Marina di Carrara.

Le cave inquinano Toirano?

Il Comune ha chiesto una perizia tecnica

(Nostro servizio particolare)

Toirano, 11 novembre.

(g.m.) *L'inquinamento atmosferico e l'intorbidamento delle acque del torrente Varatella hanno indotto il comune di Toirano a far effettuare una perizia tecnica sull'attività delle tre cave di pietra aperte nella zona. Oltre alle cave ci è un impianto per la preparazione di calcestruzzi e materiale bituminoso. L'incarico è stato affidato all'ingegner Ennio Della Torre, che già eseguì un analogo accertamento sull'inquinamento del fiume Centa.*

Il comune di Toirano, tra l'altro, è proprietario di una delle tre cave di pietra: intende cautelarsi e predisporre, in sede di rinnovo contrattuale di locazione dell'azienda, clausole a garanzie per evitare l'inquinamento.

Il sindaco, Pietro Arnaldi, dice: «Un pulviscolo fastidioso e le acque inquinate del Varatella, usate per l'irrigazione, nuocciono all'agricoltura. Le cave dispongono di impianti di depurazione con vasi di decantazione che evidentemente non sono adeguati alle esigenze o risentono di una manutenzione carente. All'ingegner Della Torre abbiamo anche chiesto suggerimenti e proposte per risolvere questi gravi inconvenienti».

SAVONA — Dal 16 al 26 novembre si terrà a Savona nell'ambito del Palazzo Comunale una rassegna fotografica intitolata «Donna 75» organizzata dal comitato femminile Vaticano in collaborazione con il Circolo fotografico savonese.

SAVONA — Dalla vendita di alcuni oggetti smarriti, consegnati ai vigili urbani e non reclamati, il Comune ha incassato ben 41 mila 300 lire.

BORDIGHERA — In collaborazione con il Topolino Club in B.A.N.A.BO. ha iniziato un corso di Mini Basket, tenuto dagli istruttori Balmondo e Airaldi. Le lezioni si tengono al lunedì e giovedì dalle 15 alle 16.

Nuovo sport che può diventare attrattiva turistica

Scalate ai limiti dell'impossibile ad un passo dal mare di Finale

Nell'immediato entroterra rivierasco esistono picchi quasi dolomitici - L'impresa di due scalatori, Grillo e Simonetti, sul Bric Pianarella (quinto grado) - Sulla Pietra del Finale si è allenato Calcagno che ha tracciato la "via degli italiani" sull'Inducush

(Dal nostro corrispondente)

Finale Ligure, 11 novembre.

L'ultima via che hanno tracciato è sul Bric Pianarella: presenta difficoltà di quinto grado, 220 metri di dislivello. L'hanno chiamata «Grimonetta», in onore di Alessandro Grillo e Vittorio Simonetti, i due scalatori cui si deve l'impresa. Grillo, di Genova, e Simonetti, di Finale, fanno parte di quel gruppo, sempre più folto, di appassionati della montagna che ha scoperto come, anche in riva al mare, si possa fare dell'alpinismo.

Con loro, fra i primi a valorizzare questo insolito aspetto del Finalese è stato Gianni Calcagno, 32 anni, di Genova, l'uomo che la scorsa estate, con il biellese Guido Machetto, 38 anni, ha aperto nella catena himalaiana dell'Indu Cush la «via degli italiani». I due rocciatori, da soli, con un equipaggiamento ridotto all'essenziale e senza maschere d'ossigeno, hanno conquistato la vetta del Tirich Mir, alta 7708 metri. Per prepararsi alla spedizione, Calcagno si è allenato anche a Finale.

«*La bastionata di roccia che si estende per 20 chilometri quadrati ed è conosciuta con il nome di Pietra del Finale, costituisce una palestra eccezionale* — spiega Calcagno — *Chi riesce ad arrampicarsi in questa zona deve per forza essere in possesso di una tecnica perfetta. Il Finalese può essere un banco di prova anche per scalatori già affermati; qui non potranno che forgiarsi giovani di valore*».

Vi sono picchi quasi dolomitici che presentano itinerari di lunghezza variabile fra i 50 e i 200 metri, in un ambiente suggestivo e facilmente raggiungibile. In cinque anni, da quando cioè i fratelli Eugenio e Gian Luigi Vinzori fecero la prima ascensione sul Monte Cucco, sono stati aperti nel Finalese una sessantina di vie: tutte attentamente controllate da una guida, realizzata dal gruppo di rocciatori genovesi, che verrà pubblicata entro la fine del mese. «È il primo passo verso la completa disciplina» — commenta Calcagno — «ma è anche un'attività che può contribuire anche all'istituzione turistica. Palestre di roccia di questo tipo, infatti, in Europa, esistono soltanto alle Orjeas di Lasco ed alle Calanques, in Francia, nei pressi di Marsiglia».

I domenicali alpinisti liguri e quelli piemontesi e lombardi cominciano intanto a conoscere il Finalese. Il primo corso per allievi istruttori, tenuto dal Cai di Genova e conclusosi ad ottobre, ha avuto un largo successo; per il prossimo, che inizierà in febbraio, vi sono già 60 domande d'iscrizione. Le lezioni comprendevano anche un'esibizione di soccorso in montagna con il recupero, in parete, di un ferito e la sperimentazione di nuove tecniche di sicurezza, come quella del «mezzo barcaiolo», un nodo che scorre attorno ad un moschettone e ha la proprietà di ammortizzare lo strappo conseguente alla caduta di un compagno in cordata.

Le alture finalesi, dunque, sono sempre più affollate e questo discorso soprattutto i cacciatori che accusano gli scalatori di spaventare la selvaggina. A Finale, tuttavia, l'alpinismo ha fatto finora un solo seguace, appunto Simonetti: «E' il nostro cruccio — dice — *perché vorremmo fondare una sezione locale del Cai. Speriamo di riuscirci organizzando conferenze, dibattiti e proiezioni per suscitare entusiasmo fra i giovani*».

Stefano Delfino

Gianni Calcagno (a sinistra con la barba) e Vittorio Simonetti, alle sue spalle

Eletto a Valleria consiglio di quartiere

(Dal nostro corrispondente)

Savona, 11 novembre.

(s.s.) Poco meno della metà degli elettori di Valloria ha partecipato alle votazioni per l'elezione del Consiglio di quartiere.

Venticinque gli eletti che facevano parte di una lista unica, concordata tra i partiti, le forze sociali operanti nel rione e gli abitanti.

Il nuovo organismo risulta così composto: Bruda Achille, Cane Martinella, Castellaro Marco, Cavaliere Chiaramonti Virginia, Cerruto Giovanni, Cerulli Mauro, Depetrini Franco, Draghicli Angelo, Francini Paolo, Galleano Marco, Garese Stefano, Giacomo Albisetti Eugenia, Marchiano Maria Grazia, Minetti Pietro, Musicanno Luciano, Nervi Dario, Pallavra Gian Franco, Penna Franco, Peverati Cesarino, Pisaru Mario, Puorsola Tiziana, Ranieri Giancarlo, Schirru Enrico, Truffelli Lino e Vecchio Mirko.

Arrestato in un "dancing„ sulla spiaggia a Sanremo

Ladro-acrobata resta prigioniero fra le bottiglie che voleva rubare

Il giovane, 29 anni, per penetrare all'interno era passato da una lucernaio ma era precipitato da un'altezza di tre metri fracassosi leggermente - Non è più riuscito ad uscire dal locale

(Nostro servizio particolare)

Sanremo, 11, novembre.

Un ladro sfortunatissimo si è messo nel tentativo di svaligiare un «dancing» e si è trovato «prigioniero» all'interno del locale, mentre una pattuglia di agenti di polizia giunse sul posto per arrestarlo.

Protagonista dell'episodio, verificatosi questa mattina verso le 10 nel bar-sala da ballo «Morgana», sulla passeggiata Trento e Trieste, di proprietà di Arnaldo Fabani, 50 anni, residente a Sanremo, corso Orazio Raimondo 127, è Roberto Cassamagnago, 29 anni, via Goethe.

Il ladro, raggiunto il locale passando per la spiaggia antistante, è passato sulla scala a chiocciola che porta sino alla terrazza del «Morgana», arrestandosi all'ultimo dei lucernario. In questo periodo il locale, che d'estate funziona anche come stabilimento balneare, è chiuso per restauri e, il Cassamagnago, per entrare, ha dovuto rompere il vetro della finestra. Scavalcato il doppio telaio, si è appoggiato su una specie di soletta, ma quest'ultima, costruita provvisoriamente, ha ceduto e il giovane è finito, dopo un volo di altre tre metri, sul pavimento della sala sottostante.

Per sua fortuna il colpo è stato attutito da un mucchio di stracci e il Cassamagnago ha riportato solo alcune ferite alle mani e alle caviglie. Rimessosi subito in piedi ha raccolto un sacchetto di plastica e lo ha riempito di bottiglie di liquore prese dagli scaffali del bar.

Compiuto il furto, il giovane non è però riuscito a trovare una via d'uscita: tutte le porte erano chiuse e non era in grado di risalire verso il lucernario.

La sua manovra, intanto, era stata notata da alcuni passanti che si trovano sulla passeggiata e che avevano avvertito il locale commissariato. Una pattuglia di agenti si è recata sul posto e lo ha sorpreso all'interno del locale.

Il giovane non ha opposto alcuna resistenza e, dopo essere stato accompagnato al pronto soccorso dell'ospedale civile per le medicazioni, è stato rinchiuso nel carcere di Santa Tecla. L'accusa contro di lui è di tentato furto pluriaggravato.

«Non so se considerarmi fortunato o meno — *ha detto Roberto Cassamagnago agli agenti che lo hanno arrestato* — il furto mi è andato male e finisco in carcere però dopo quella caduta fuori programma, sono ancora tutto intero».

m. r.

Roberto Cassamagnago

Rubati sette milioni a floricoltore sanremese

(Dal nostro corrispondente)

Sanremo, 11 novembre.

(m. r.) Sette milioni in contanti sono scomparsi stamane dalla scrivania posta nell'ufficio del magazzino di fiori di proprietà del consigliere comunale missino Mario Garibaldi, in via Volta 123.

Il furto è avvenuto verso le sette. Il Garibaldi aveva deposto nel cassetto della scrivania la forte somma perché doveva pagare alcune partite di fiori acquistate la settimana scorsa. Verso quell'ora un cliente del Garibaldi è giunto nel magazzino, dove una quindicina di operai stava completando i mazzi di fiori per la spedizione. Dopo un breve scambio di parole il floricoltore e l'acquirente si sono recati al bar. Nell'uscire, il Garibaldi non ha chiuso a chiave la porta a vetri del suo ufficio.

Al suo ritorno, ha aperto il cassetto per dividere il denaro secondo il numero delle fatture, ma l'intera somma era scomparsa. Al Garibaldi non è rimasto altro che recarsi in commissariato e denunciare il furto. Chiunque poteva entrare nel suo ufficio: alle sette del mattino, nei magazzini dei floricoltori, è un continuo via vai.

IMPERIA — Il titolare di un negozio di abbigliamento Antonio Viale, 60 anni, viale Matteotti 115, è stato condannato dal tribunale ad un anno e 5 mesi di reclusione per avere cercato di adescare una giovane cliente.

A Sanremo per insufficienza di prove

Croupier assolto: non pagò a una cliente vincite fasulle

Angelo Puggioni, secondo l'accusa, aveva "passato" ad una presunta complice sei fiches da 50 mila lire - Il p.m. aveva chiesto un anno

(Dal nostro corrispondente)

Sanremo, 11 novembre.

(r. a.) Sono stati assolti per insufficienza di prove dal giudice del tribunale sanremese il croupier Angelo Puggioni, 53 anni, via Borgo Tinasso 41, e una cliente della casa da gioco, Amelia Simionato, 49 anni, via Galileo Galilei 118, accusati di truffa ai danni del casinò municipale sanremese.

I fatti contestati ai due imputati avvennero la sera del 14 marzo del 1974 al tavolo del «trente et quarante». Secondo l'accusa il croupier sarebbe stato sorpreso mentre passava alla Simionato sei fiches da 50 mila lire l'una senza che questa avesse diritto alla vincita. La manovra era stata però seguita attentamente da un controllore comunale, Paolo Galli, conosciuto all'interno della casa da gioco per la sua severità, che era intervenuto proprio nel momento in cui — sempre secondo l'accusa — il Puggioni, rastrellati i gettoni sul tavolo verde, stava allungando le sei fiches verso la Simionato.

Il croupier era stato fermato, subito condotto in direzione ed in seguito denunciato per furto. Anche la donna, sospettata di essere complice del dipendente della casa da gioco, era stata a sua volta rinviata a giudizio. Durante l'istruttoria l'accusa era stata poi derubricata in tentato furto.

Stamane in aula, particolarmente gremita di croupiers, entrambi gli imputati si sono proclamati innocenti. «Le fiches che il controllore Galli mi ha contestato — *ha detto Angelo Puggioni* — le avevo raccolte per metterle insieme alle altre. Non le stavo assolutamente porgendo alla signora Simionato».

Anche la donna si è dichiarata estranea alla vicenda: «Sono 30 anni che frequento la casa da gioco di Sanremo e non ho mai avuto noie con la direzione — *ha detto* — anche quella sera stavo tranquillamente giocando quando il controllore è intervenuto per bloccare il croupier».

Il p.m., *dott. Enrico Poggi, aveva chiesto la condanna per il Puggioni ad un anno e 60 mila lire di multa; otto mesi e 30 mila lire per la donna.*

Contadino condannato picchiò la sorella

(Nostro servizio particolare)

Imperia, 11 novembre.

(r.b.) Due fratelli di Pornassio sono finiti davanti al giudice per contrasti sull'eredità di un pozzo.

Il 2 giugno del 1973 Adriano Pario, 43 anni, via Nazionale 68, durante l'ennesima lite con la sorella, Rita, 40 anni, l'aveva picchiata procurandole ferite guaribili in un mese.

I due fratelli ogni sei sono ritrovati in tribunale. Adriano Pario è stato riconosciuto colpevole del reato di lesioni volontarie ed è stato condannato a 2 mesi e 20 giorni di reclusione.

Secondo le denunce presentate all'Ept

Aumenteranno (in media un 8%) le tariffe degli alberghi savonesi

(Dal nostro corrispondente)

Savona, 11 novembre.

(s.s.) Secondo le denunce presentate all'ente provinciale per il Turismo, che dovrà poi sottoporle all'approvazione del comitato provinciale prezzi, le tariffe alberghiere per il 1976 aumenteranno, in media nella Riviera di Ponente, dell'8 per cento. Malgrado tale ritocco, il più basso di questi ultimi anni, gli alberghi savonesi continueranno ad avere tariffe inferiori a quelle praticate nelle altre tre province liguri ed in altre zone turistiche d'Italia.

Le previsioni per l'estate '76 (tenuto conto dei lusinghieri risultati dell'estate '75 che ha registrato un aumento tanto nelle presenze italiane, più 4,8 per cento, quanto in quelle straniere) sono ottimistiche soprattutto per quanto riguarda gli arrivi di tedeschi e di olandesi.

Per il turismo invernale, che è prettamente turismo degli sciatori (dovrebbero arrivare 2500 dalla Danimarca) l'associazione provinciale albergatori ha espresso qualche riserva e qualche critica per la miriade di enti che si stanno interessando del problema, «sulla testa degli albergatori, giocando al ribasso delle tariffe» ed ha chiesto l'intervento coordinatore della regione.

Preoccupazioni sono state anche manifestate dagli imprenditori circa la futura ristrutturazione della organizzazione turistica (soppressione degli enti provinciali per il turismo e delle aziende di soggiorno e costituzione dei comprensori) preannunciata dalla Regione.

Per gli istituti professionali

Accuse alla Regione delle Acli di Savona

(Dal nostro corrispondente)

Savona, 11 novembre.

(s.s.) La presidenza provinciale delle Acli di Savona accusa la Regione Liguria di voler «sabotare» i centri gestiti dall'ente nazionale istruzione professionale e di condurre, in materia di formazione professionale, una politica sequenziosa.

La presa di posizione delle Acli savonesi, si ricollega alla vertenza in corso con la Regione in materia di istruzione professionale. L'Enalp che gestisce da oltre vent'anni il centro aziatoro Semini si è visto respingere dalla Regione la richiesta di finanziamento per tre corsi: uno polivalente per meccanici, uno per elettromeccanici ed uno per addetti al commercio estero.

«Senza il finanziamento — osserva Giorgio Bruzzone della presidenza Acli — non possiamo effettuare questi corsi per i quali c'erano più seicento iscrizioni. Chi ci rimette, quindi, sono questi seicento giovani che non potranno frequentare alcun altro corso poiché tutti i posti sono esauriti. Bisogna inoltre ribadire che a Savona non ci sono altri corsi analoghi gestiti dalla Regione e che le qualifiche che qui siamo autorizzati a rilasciare non permettono immediato impiego in sede locale. Senza poi tener conto del fatto che servono contratti e bisogna due o tre insegnanti oltre a personale di segreteria».

La presidenza delle Acli chiede alla giunta regionale, al consiglio ed alla commissione consiliare regionale competente di farsi immediatamente carico del problema nell'interesse di dare alla formazione professionale un inquadramento funzionale rispondente alle esigenze degli operatori e dei giovani.

Con un documento ai consiglieri e ai quartieri di Finale

Ancora polemiche sul colle di S. Bernardino la società immobiliare risponde al sindaco

(Dal nostro corrispondente)

Finale Lig., 11 novembre.

La lottizzazione della collina di S. Bernardino continua a suscitare polemiche. Preannunciando una nuova variante al piano regolatore il sindaco, Lorenzo Bottino, aveva affermato che l'amministrazione comunale intendeva attuare una revisione della convenzione stipulata nel 1968, con la Società Immobiliare S. Bernardino. «*Riteniamo* — aveva detto Bottino — *che il colle non possa sopportare un insediamento di queste proporzioni: 270 mila mc di cemento per 3121 abitanti*».

Per evitare che nuove costruzioni deturpino ulteriormente la già devastata collina, si sono mossi anche i comitati di quartiere di Pia e di Borgo che stanno esaminando il problema attraverso un'apposita commissione di studio.

Adesso si registra una presa di posizione da parte della Società Immobiliare S. Bernardino che ha inviato a tutti i consiglieri comunali e ai presidenti dei comitati di quartiere un documento nel quale si fa il punto della situazione.

«*In sede di progettazione della lottizzazione* — scrive la S. Bernardino — *abbiamo di nostra iniziativa rinunciato al diritto di edificare 62 mila mc che rappresentano il 23 per cento sui residui 278 mila mc della lottizzazione approvata da tutti i partiti. Finora, inoltre, ci siamo limitati alla sola vendita di terreni lottizzati che vengono edificati dagli acquirenti. Dei 483 mq sui quali è condensata l'edificabilità, sono stati finora venduti 160 mila mq, su cui si rendono edificabili 86 mila mc, di cui 73 mila in parte ultimati e in parte in corso di costruzione*».

Il realizzo di tutte le vendite effettuate — aggiunge la società immobiliare — «è stato di *750 milioni di lire contro 1 miliardo e 400 milioni di esborsi: per rispettare puntualmente gl'impegni assunti verso il Comune, si deve spendere ancora 1 miliardo che non si sa dove reperire poiché dal 1973 non si è più venduto nessun terreno*».

La S. Bernardino respinge poi l'accusa si speculazione e afferma: «*Allo stato attuale l'unico ad aver tratto profitto diretto dalla lottizzazione è il Comune che ha incassato diverse decine di milioni a titolo di dazio, imposta sulle aree fabbricabili e sull'incremento di valore degl'immobili, ed altro, senza aver mai eseguito nessuna opera né prestato alcun servizio*».

Nel documento si chiarisce ancora: «*In seguito al ricorso da noi proposto, il ministero dei Beni Culturali, ha riconfermato la validità, sotto il profilo paesaggistico, della lottizzazione*».

Dopo aver rilevato che, una volta ultimata, la lottizzazione potrà ospitare circa 2500 abitanti (ma nella variante 1974 al piano regolatore, sono previste 3321 persone) «*dei quali il 90 per cento costituito da residenti stagionali che rappresentano attività turistiche e il 10 per cento da residenti fissi, in massima parte cittadini finalesi*», la Società Immobiliare S. Bernardino cita infine l'articolo 13 della legge istitutiva dell'ente «*dal quale emerge chiaramente che le lottizzazioni concernenti non possono subire variazioni*».

s. d.

FARMACIE DI TURNO

GENOVA — Centro: XX Settembre, via XX Settembre 182; Nuova, via San Vincenzo 106; Sestiere, piazza Barabino 32; Dal Duomo, piazza S. Lorenzo 46; Cassero, salita S. Caterina 24; S. Bartolomeo, scalinata S. Bartolomeo 3; Mentana, via Gramsci 67; N.S. della Salute, via Bologna 92-C; Soccorso, corso Torino 2; S. Cap. via S. Luca 3; Croce Bianca, via Monteallegro 4 - B. Nervi: Nervi, via Oberdan 4; Quezzi, via Fausina 56 - Pegli: Mameli, Mameli, via Reggione 309; Orientale, via G. Torre 138 - Via Borgoni, De Angelis, via Struppa 150; Sestri Ponente: Semeria, via del Mille 27 - Cornigliano: Campari, via Oberdan 97; S. Ilario, via Capolungo 36.

Autofarmacie: Centro, via Cassone 51; Cornigliano Pizzorni, via Sestiano Centro 67 - Centralissimi: Centrale Angelini, via Gaggero 5 - Sestri Ponente: via Cinp Monconi 77/A - Pegli: Pescetto, via L. Rizzo 44 - Voltri: Voltri, via via don G. Verità 44 - Rivarolo: Tavelli, via G. Izoni 23 - Bolzaneto: Francesco, via G. B. Cuneo 15 - Pontedecimo: Serroni, piazza Pontedecimo 1.

Servizio notturno: Pescetto, via Balbi 31; Gherri, c. Buenos Aires 54; Europa, corso Europa 676; Ospizio, via Napoli 137; De Angelis, via Struppa 284.

VENTIMIGLIA — Viale, piazza Costituzione.

Per il servizio di guardia medica notturno:

Alassio e Albisola: Giuseppe Caprioni, Alassio, t. 58.07; Andrea Giovanni: Albisola, t. 48.019; Sanna Tonino, Cassano Lorenzo, Giacomo Giordano, Sellarolo, t. 46.147; Bausio e Stefano: Elio Porcino, Finale, t. 62.183; Bausano: Gigi Fontana, t. 46.006; Bausano Vincenzi, Piero Lupi, Toirano: Sam Giacomo, Giovanni Lillo; Loano: De Vincenzi, Borgio, t. 67.019; Bausano, Cassano e Pietra: Aldo Orlandelli, Borgio, t. 518.001.

Calice Ligure: Gino Guido Schiavetta, t. 304.128, dalle 22 dell'11 alle 7 del 12, Antonio Adami, t. 304.182, dalle 22 del 12 alle 7 del 13, Bianca Barbero, t. 304.155, dalle 22 del 13 alle 7 del 14, Angelo Berta, t. 304.203, dalle 22 del 14 alle 7 del 15; Calice Ligure: Allgi Fontana, 64.495; Cisliano: Franco Cerqui Zuccarello, Chiusa, Vincenzo Bono, t. 340.040; Nasino e Castelvecchio: Franco Varzi, Albenga, t. 52.057; Celle Ligure: Giovanni Oliveri, t. 990.419; Cisano e Conrado: Emilio Cavagnaro, Cisano, t. 95.021; Dego: Giorgio Scarzi, t. 37.107; Giovanni, Micaela e Pontevaro: Tommaso Balestri, Granella, t. 70.913.

Laigueglia: Ugo Aguinaldo, t. 48.015; Mendatica: Nina Cesare Levi, Bacino, t. 70.023; Mendatica e Rezzo: Angelo Sergio Bellone, t. 96.015; Montalto Ligure Monica, t. 96.036; Nasino, Borgomaro, Vezzi Portio: Giuseppe Alberti, t. 840.009, dalle 22 del 13 alle 7 del 14; Pieve di Teco: Emilio Yannarelli, Sassano, t. 748.304, dalle 22 del 12 alle 7 del 13; Villanova d'Albenga, Stellanello, t. 58.009, dalle 22 del 13 alle 7 del 14; Giulio Rasmino, Noli, t. 748.114, dalle 22 del 14 alle 7 del 15; Giulia e Finalin: Sergio Bellone, Millesimo, t. 96.029; Bausano: Dameno Pongilione, t. 72.121.

Savona: turno di guardia t. 113 oppure 22.765. Sulla San Giovanni, Vittorio Giannini, t. 70.071; Varazze: Domenico Cavanna, t. 93.133; Celle: Carlo Penalizzone, t. 92.032; Vado Ligure: Ugo Traverso, t. 980.154; Varazze: medico di guardia, t. 97.211; Quiliano, Osco e Vendone: Luigi Bado, Quiliano, t. 561.031; Villanova: Giuseppe Corrado, t. 56.901.

MARENGO domenico
esclusivista ceramica ilsa s.p.a.
offre il più vasto assortimento di piastrelle da pavimento e rivestimento. Prezzi di assoluta concorrenza.
SCONTI SPECIALI
Esposizione e Uffici:
V. Aurelia, 275 - Tel. (019) 670.201 - LOANO

Scavi sotto la fortezza del Priamar

Verrà alla luce l'antica Savona

La campagna archeologica sarà completata sotto la direzione dell'Istituto Internazionale di studi liguri

Si scava ai piedi del Priamar per scoprire un'antica strada

(Dal nostro corrispondente)

Savona, 11 novembre.

Sarà completata la campagna di scavi nella zona archeologica di corso Mazzini ai piedi della fortezza del Priamar.

Iniziate nel 1961, grazie alla casuale scoperta di un prezioso affresco raffigurante San Giorgio, le ricerche (inizialmente condotte da Renzo Aiolfi, direttore della civica Pinacoteca) sono andate avanti con grande frammentarietà e scarsità di mezzi, trascinandosi stancamente sino a oggi.

In questi quattordici anni sono stati riportati alla luce diversi dipinti quattrocenteschi che adornavano la chiesa di San Domenico il Vecchio, demolita dai genovesi, interessanti monete d'argento, basamenti di colonne, voltine, un tratto della strada pubblica che andava a innestarsi in via Chiappinata per inerpicarsi sul Priamar, il sagrato della chiesa costituito da un bellissimo mattonato a lisca di pesce, l'originario pavimento del tempio, piastrelle policrome, tombe, decorazioni e altri importanti reperti.

Negli anni più recenti gli scavi, finanziati dal Comune, sono stati diretti dal professor Nino Lamboglia, dell'Istituto internazionale di studi liguri, con la collaborazione della Società savonese di storia patria. Questi stessi enti provvederanno ora all'ultimazione degli scavi dai quali si spera di ottenere risultati molto interessanti. Le ricerche, infatti, interesseranno la rampa d'accesso al Priamar, che dovrà essere completamente demolita (in parte lo è già), sotto la quale, secondo gli studiosi, dovrebbero celarsi altre importanti vestigia dell'antica Savona.

Sempre in relazione alla storia, alle vicissitudini e al futuro del Priamar (da alcuni mesi parzialmente aperto al pubblico nei giorni festivi), è da sottolineare la decisione della «A Campanassa» e della Società savonese di storia patria di effettuare, la seconda domenica di ogni mese, visite guidate alla fortezza. A partire da sabato prossimo e per tre sabati successivi si terranno inoltre, nel salone della Biblioteca, conferenze sull'Acropoli savonese accompagnate dalla proiezione di diapositive.

Frattanto la Società savonese di storia patria, presieduta dalla professoressa Dede Rastagno, ha pubblicato l'annuale volume di «atti» che presenta una larga panoramica di studi. Il libro si apre con un contributo alle ricerche preistoriche di Andrea Lamberti che illustra le specie animali del quaternario ligure che hanno lasciato testimonianze nel territorio savonese. Di Giovanni Coccoluto e Marco Ricchebono sono due saggi sugli insediamenti altomedioevali tra Albisola e Varazze, mentre Guido Maladra paria dei primi inventari dell'archivio del Comune di Savona.

Sempre per l'epoca medioevale Laura Balletto, analizzando il contenuto degli statuti comunali del 1345, fornisce uno schema degli organi amministrativi che reggevano il governo cittadino del secolo XIV. Sui mausolei destinati a raccogliere la testimonianza dello splendore dei Della Rovere, si sofferma Carlo Varaldo. Il volume degli «Atti» della Società savonese di storia patria riporta, inoltre, studi iconografici e la trascrizione delle note su un viaggio da Genova a Oneglia compiuto agli inizi dell'Ottocento dal poligrafo Carlo Amoretti.

Nicolò Siri

I cacciatori invadono la riserva di Cosseria

"Credevamo che la caccia fosse libera" Il Coreco ha invece annullato tale delibera

(Nostro servizio particolare)

Cosseria, 11 novembre.

Il Comitato provinciale della caccia revoca ai concessionari la licenza della riserva di caccia di Cosseria. Il Comitato regionale di controllo abroga la delibera: la prima conseguenza è stata una massiccia invasione della riserva da parte dei cacciatori.

Ai carabinieri di Cengio, intervenuti per prevenire probabili tafferugli (hanno elevato numerosi verbali di contravvenzione), i cacciatori hanno detto: «Eravamo convinti che la caccia fosse stata liberalizzata. A questo punto non riusciamo più a capire quello che sta succedendo».

L'affermazione dei cacciatori può essere comprensibile, anche se non eviterà loro di sopportare le conseguenze dell'«invasione». Il terreno sul quale si estende la riserva è in parte proprietà di abitanti del luogo, che hanno rifiutato il necessario assenso ai concessionari al momento del rinnovo della licenza richiesto al Comitato provinciale della caccia. Ciononostante, in un primo tempo la licenza era stata prorogata.

Tramite un legale, i vari proprietari di terreni inclusi nella riserva si erano opposti al provvedimento. Nello stesso tempo i cacciatori del comprensorio avevano minacciato l'invasione.

Con delibera d'urgenza, il Comitato caccia ha revocato la precedente concessione e trasformato la riserva in zona di rifugio. Ora il Comitato di controllo ha annullato l'ultimo provvedimento. I cacciatori asseriscono di non essere stati informati. «Anzi — dicono — è corsa notizia che anche la zona rifugio fosse stata liberalizzata».

Doppiette alla mano, oggi hanno «invaso la riserva». Ora minacciano una massiccia azione di protesta.

I proprietari dei terreni inclusi nella riserva ritengono di non poter accettare i quanto è stato deciso dal Comitato di controllo. «Giovedì prossimo — dice il loro legale, avvocato Piero Castagneto — mi consulterò con gli interessati. Certamente non possiamo accettare il nuovo stato di fatto venutosi a creare».

Il dissenso degli abitanti e la rabbia dei cacciatori minacciano di creare una situazione difficilmente controllabile.

b. b.

Corsi di navigazione della Lega Navale

(Dal nostro corrispondente)

Savona, 11 novembre.

(b. b.) La sezione savonese della Lega navale italiana ha organizzato due corsi preparatori di navigazione che inizieranno il 12 novembre. Al primo sono interessati gli sportivi che intendono sostenere gli esami di abilitazione alla condotta di imbarcazioni da diporto a vela e a motore, in navigazione entro e non oltre venti miglia dalla costa.

Il secondo riguarda la navigazione astronomica e radiogoniometrica. Quest'ultimo non prepara specificatamente ad alcun esame ed è riservato a chi, già in possesso di patente per condurre imbarcazioni da diporto, desidera approfondire la propria preparazione nautica.

In un incontro con l'assessore regionale

Ad Albenga si è discusso il futuro dell'agricoltura

Fra i temi dibattuti: agevolazioni creditizie, regolamentazione delle serre ed espropri per pubblica utilità - Auspicato dall'assessore Rum lo sviluppo della cooperazione

(Dal nostro corrispondente)

Albenga, 11 novembre.

Agevolazioni creditizie, prospettive di legislazione regionale, regolamentazione giuridico-urbanistica delle serre, espropri per pubblica utilità hanno costituito gli argomenti di maggiore rilievo nel recente incontro dell'assessore regionale Francesco Rum con le categorie agricole dell'Albenganese, rappresentate, oltre che da numerosi coltivatori, da Vincenzo Calleri, presidente della Cooperativa l'Ortofrutticola di Albenga (1500 soci) che ha ospitato il convegno, dagli esponenti delle organizzazioni sindacali Pietro Borro e Deiana dei Coldiretti e Giuseppe Valiante dell'Alleanza Contadini.

L'assessore Rum, prospettando gli indirizzi legislativi cui la Regione intende uniformarsi, ha posto come problemi di fondo il potenziamento e la valorizzazione dell'azienda coltivatrice, lo sviluppo della cooperazione, la attuazione delle direttive della Cee, la snellezza burocratica attraverso deleghe alle comunità montane o a consorzi di comuni, particolarmente per quanto riguarda le agevolazioni creditizie che si stanno varando.

«Si trova già all'esame della competente commissione — ha detto Rum — *un disegno di legge che stanzia quattro miliardi per prestiti di rotazione e undici miliardi per mutui fondiari. I tassi d'interesse sono del 3,50 per cento per le aziende montane e del 5 per cento per le aziende in pianura».*

L'assessore Rum

In tema di valorizzazione dell'azienda agricola non è mancato l'accenno agli espropri per pubblica utilità, cui il coltivatore può essere soggetto. La Regione è d'accordo sulla prospettiva che all'agricoltura, attraverso un equo indennizzo ed una programmazione territoriale domandata a consorzi o comprensori, debba essere concessa la possibilità di ricostituire l'azienda espropriata.

Un altro aspetto che la legislazione regionale intende affrontare, ampliando le competenze e gli interventi finora affidati ai centri sperimentali ed agli ispettorati agrari, è l'incremento dell'assistenza tecnica e fito-sanitaria: un problema di vasta portata nell'Albenganese, centro regionale della ortofrutticoltura, nell'estremo Ponente ligure per la olivicoltura e le colture floreali ed in tutte quelle zone in cui si tende a qualificare la produzione vinicola, migliorando le tecniche e le prospettive commerciali.

Le serre e la stretta connessione con l'aspetto urbanistico dei centri abitati, spesso all'origine di controversie giuridico-amministrative tra l'agricoltura e i comuni, troveranno in una legge regionale una precisa disciplina. Ha detto Rum: *«La Regione non è d'accordo con gli urbanisti che intendono limitare le serre ad una ben definita percentuale del territorio, ma seguire con coloro che la ritengono uno strumento di lavoro puro e semplice. La serra costituisce un insediamento sul territorio e come tale deve essere regolamentato, sia pure con provvedimenti semplici e procedure snelle».*

In base alla prossima legge regionale il coltivatore non dovrà chiedere al Comune la licenza edilizia, ma una autorizzazione che, per le esigenze stesse dell'azienda, non può essere soggetta a lungaggini burocratiche: si pensa quindi che dopo un certo periodo di tempo, forse un mese, in mancanza di eccezioni sollevate dagli organi comunali l'autorizzazione sia concessa. L'impianto della serra dovrà, comunque, uniformarsi a precise norme per lo scolo delle acque, la distanza dai confini, la viabilità interpoderale: disposizioni che il comune di Albenga, ad esempio, ha già inserito nel regolamento di polizia rurale.

La legge sulle serre, per evitare conflitti di competenze e controversie, concederà un'ampia semiautonomia per tutti gli investimenti precedenti alla nuova disciplina.

Giuseppe Marchio

La Mammut rischia il tracollo

Savona, 11 novembre.

(s. s.) La sopravvivenza dello stabilimento «Mammut» di Savona (300 dipendenti) e delle altre due unità produttive di Mallecio ed Arenzano appartenenti allo stesso gruppo, è nuovamente in pericolo. La Finmeccanica intenderebbe, infatti, liberarsi delle fonderie di Mallecio delle quali è comproprietaria al 25 per cento. Ciò significherebbe, secondo una valutazione del comitato di difesa della fabbrica savonese (del quale fanno parte Comune, Provincia, partiti, sindacati e parlamentari savonesi), il tracollo della società «Mammut» e, quindi, la chiusura dei tre stabilimenti e la perdita di complessivi 1200 posti di lavoro.

La «Mammut» da tempo attraversa una gravissima crisi finanziaria dovuta a mancanza di liquidità e a grandi debiti (il maggiore ha perduto, recentemente, di dieci miliardi). Di ciò, a parere del comitato di difesa, sarebbe responsabile anche la «Finmeccanica» che avrebbe permesso alla «Mammut» di effettuare operazioni finanziarie senza un'adeguata verifica.

Il comitato di difesa nell'auspicare che si apporti al più presto alle e indilazionabile che potrebbe far perdurare la disoccupazione, sollecita l'intervento della Regione e del governo «per risolvere in completezza situazione, salvaguardando la continuità produttiva alle tre fabbriche con la contemporanea salvaguardia dell'occupazione».

L'Anpi a Savona ricorda la bomba

(Dal nostro corrispondente)

Savona, 11 novembre.

(s. s.) E' partito un anno dalla bomba carta di estremisti neofascisti che colpirono la sezione «Gallo», circondata vicino a donne.

In un documento il Comitato antifascista di sviluppo dell'unità democratica, nata dalla Resistenza, può consentire, attraverso la costituzione di una società aperta e diversa, di uscire positivamente dalla stretta economica attuale riguardo così dettagliatamente anche le radici sociali e politiche della strana avventura fascista.

Continua a Perti la tradizionale e rumorosa manifestazione

Al Ciaravujo si sposano i pupazzi

I due vedovi novelli sposi non hanno ancora offerto da bere - Gli abitanti della frazione hanno unito in matrimonio due fantocci che rappresentano Orazio Barusso e Caterina Piccardi - La "cerimonia" celebrata da Francesco Pescetto

Gli abitanti di Perti durante il Ciaravujo salutano la marciacosto i pupazzi che rappresentano i due vedovi

(Dal nostro corrispondente)

Finale Lig., 11 novembre.

I due pupazzi (lei arcigna reggo cappio infilato attorno al collo di lui) troneggiano su un carretto sul quale è affisso un cartello con la scritta: *«Il padrone di casa sono io, ma chi comanda è mia moglie».* Sono gli ultimi, singolari personaggi comparsi al «ciaravujo» di Perti. Lì ha creato l'inesauribile fantasia del gruppo di abitanti della frazione finalese che dal 4 ottobre scorso si radunano ogni sera in località Mordeglia e, secondo una tradizione tipicamente ligure, impediscono con ogni tipo di rumore, il riposo di due vedovi, Orazio Barusso, 62 anni, e Caterina Piccardi, 51 anni, «rei» di essersi risposati senza offrire da bere ai loro compaesani.

I due fantocci, dopo essere stati portati in fragoroso corteo fino a Calice Ligure e a Finalborgo, sono stati uniti in matrimonio ieri sera, da Francesco Pescetto, 65 anni, il capobanda del «ciaravujo» (chiamato anche nel Finalese, «i cornie).

Nel buio della notte, rischiarata soltanto dalle candele rette dai testimoni dello sposalizio, «Checco» Pescetto che si proclama grande amico di Barusso, ha pronunciato la formula di rito: *«Da questo momento siete marito e moglie: per l'articolo 1970, l'uomo deve seguire la donna anche in cantina».*

Le sue ultime parole sono state sommerse da un uragano di applausi e la cerimonia si è conclusa con l'immancabile brindisi. *«Il divertimento* — dice ancora Pescetto — *comincia soltanto ora. Siamo intenzionati a continuare la chiassata sino a che Barusso non ci offrirà anche un solo bicchiere di vino. Non temiamo nè il freddo, nè la pioggia e possiamo resistere, come vuole l'usanza, per un anno e un giorno».*

s. d.

Bodi ha convocato diciotto giocatori

(Nostro servizio particolare)

Savona, 11 novembre.

(s. ch.) Gigi Bodi, selezionatore della rappresentativa di serie D (girone A) in convegno per giovedì pomeriggio, al Varrio Marigiampo di Savona, i seguenti giocatori: Ferrario e Gandolfi dell'Asti, Alberi del Casetti, Arcari e Gabbiano del Derthona, Gamalero e Paolini dell'Imperia; Cao, Riccardino e Ricciardi dell'Ivrea, Saltia della Novese; Gagliardinetti, Maiocchi e Pizzorni dell'Omegna, Scanavini della Sanremese, Castagnola del Sestri Levante, Legnani e Mocca del Savona.

Bodi è intenzionato a mandare in campo, nel primo tempo, questa formazione: Riccardino in porta; Cao e Riccardino terzini; Gamalero libero; Gabbiano stopper; Legnani, Paolini e Saltia a centrocampo; Scanavini, Malluari e Ferrari (o Arcari) all'attacco.

Dal tribunale di Imperia

Industriale condannato vendeva olio proibito

(Nostro servizio particolare)

Imperia, 11 novembre

(r.b.) Un piccolo industriale oleario di ventisei di Prelà, Adriano Aretti, 39 anni, via Cristoforo 3, è stato condannato dal giudice del tribunale di Imperia a 10 giorni di reclusione e a 4 milioni e 400 mila lire di multa per avere messo in vendita grosse partite di olio di semi e di olio d'oliva sofisticato con olio cheratinico, proibito dalla legge.

L'illecito era stato scoperto due anni fa quando una squadra di vigili annonari durante un controllo ad uno dei suoi depositi, aveva trovato 7 quintali di olio grezzo mischiato con olio cheratinico. Fondamentali nel processo provinciale antisofisticazioni avevano indotto i magistrati presso i clienti di Adriano Aretti per accertare se l'industriale aveva già venduto merce contraffatta. Si accertò che ad un grossista di Cengio, Giovanni Bramante, erano stati ceduti 600 litri di olio irregolari rivendendi, qualche tempo dopo, ad un commerciante di salumi di Ceriale, Bruno Ebe. Alla difesa - Rogalski e Veronese - di Bramante-pidocchietto, assistito rappresentato il padre chiti di olio d'oliva mischiato con olio cheratinico di Adriano Aretti e 30 quintali di olio di semi con analisi superiore al limite consentito.

Il "servizio civile" come medico scolastico

Carcare, 11 novembre.

(b. b.) Sarà probabilmente un giovane medico, che abbia chiesto di svolgere il servizio civile, anziché quello militare, a prendersi cura dei ragazzini delle scuole della Valle Bormida. Lo richiedono i sindaci della zona.

E' stato infatti deciso di istituire il servizio di medicina scolastica, ma gli amministratori hanno rilevato che l'impegno di un professionista chiederebbe una spesa superiore alle possibilità dei comuni.

Il sindaco di Carcare, Paolo Tenani, nel concordare con i colleghi le modalità del servizio ha lasciato la proposta. La richiesta è stata avanzata alle autorità militari. Per ora non è giunta risposta.

È un radiotecnico di 23 anni

Scomparso da casa giovane di Finale

I genitori escludono il suicidio - Mancano sue notizie da dieci giorni - Una disgrazia?

(Dal nostro corrispondente)

Finale Lig., 11 novembre.

(a.d.) *Da 10 giorni un giovane radiotecnico finalese è scomparso da casa. E' Vittorio Berio, 23 anni, residente in via Matteotti 25-4, nel rione Pia. Si è allontanato dalla sua abitazione, mentre i genitori stavano riposando, il pomeriggio del 1° novembre: vestiva giacca color beige, camicia gialla, pantaloni acciaio, scarpe nere e aveva con sè poche migliaia di lire.*

Ogni ricerca da parte della famiglia e successivamente dei carabinieri di Finale Ligure, non ha dato alcun esito. Berio, di carattere chiuso ed introverso, senza amicizie, si è diplomato tecnico radio assegnando corsi per corrispondenza ed è in attesa della prima occupazione. Molto religioso, frequenta chiese e conventi e conosce alla perfezione la Bibbia ed altri testi sacri.

«Escludo che abbia deciso di togliersi la vita — dice il padre, Lazzaro, 61 anni, barbiere in pensione — perchè non avrebbe mai compiuto un gesto che la sua fede condanna. Piuttosto temo che sia rimasto vittima di una disgrazia.

Secondo la madre, Maria Sigismondi, 50 anni, casalinga, il giovane non può essere lontano: «Voleva rendersi indipendente dalla famiglia e forse tramite decorse la prova.

Il maresciallo Volpe ha diramato un fotogramma e fatto le consuete d'Italia, ma Berio sembra svanito senza lasciare traccia. «Può darsi — aggiunge la signora Sigismondi — che si trovi a Savona, l'unico luogo dove, due anni fa, prima che ci trasferissimo a Finale, aveva trovato un po' di compagnia».

Vittorio Berio

Pensionato percosso dall'amante del figlio

Ceriale, 11 novembre.

(g. m.) Salvatore Russo, 58 anni, agricoltore, piazza San Francesco 13 e due scritte di Ceriale, Rina e Pollia Pasquino, rispettivamente di 21 e 27 anni, via Aurelia 300, sono stati denunciati dai carabinieri per lesioni gravi ai danni di Rino Michelotti, 30 anni, pensionato, abitante a Ceriale.

Il Michelotti avrebbe stato percosso, riportando contusioni e fratture costali giudicate guaribili, in una trentina di giorni. All'origine del pestaggio il tentativo del pensionato di trattenere temporaneamente presso di sè due nipotini, figli di un suo figlio attualmente in carcere per rapina, e di Pollia Pasquino. La donna si è opposta e a sostenere le sue ragioni sono intervenuti la sorella Rina e il fidanzato, Salvatore Russo.

Dopo un litigio i tre sarebbero passati alle vie di fatto. Dell'episodio sono venuti a conoscenza i carabinieri di Albenga che hanno denunciato a piede libero i tre giovani.

Il concorso "Il campione della settimana„ entra nel vivo

Panucci, Chiaravalle, Gatti: ecco i nomi sulle prime cartoline del referendum

(c.d.l.) La prima scheda del referendum a premi «Il campione della settimana» è arrivata alla redazione di Savona verso le 8 di lunedì mattina: un lettore ha voluto esprimere subito la sua preferenza. Il tagliando indica questi quattro nomi: Vittorio Panucci (Savona) per la Serie D, Polignano (Varazze) per la Promozione, Perotti (Carcarese) per la Prima categoria e Pangolino (Altarese) per la Seconda categoria. La motivazione per quanto riguarda Panucci: *«Atleta mai domo, con un cuore grosso come il nostro Savona».* Il lettore si chiama Piero Morbelli e abita a Savona, in via Mignone 17/8.

I tagliandi si contano ormai a decine. La prima scheda di Imperia è di un lettore che vota per il portiere ranazzurro Chiaravalle (perchè ha parato un rigore), e poi per Brighenti,Cioni e Scarlato. Il primo tagliando pervenuto alla redazione di Sanremo riferisce queste preferenze: Gatti della Sanremese per la Serie D *(«bravissimo in difesa»)*, e quindi La Forta, Bracco e Brilla.

Il referendum de *La Stampa - Cronache della Liguria sport* entra ormai nel vivo. I tifosi si preparano a sostenere simpatiche battaglie in favore dei loro beniamini. Nei prossimi giorni dovrebbero entrare in mischia i clubs che appoggiano il Savona, l'Imperia e la Sanremese. Gli sportivi di Finale sono pronti, questa settimana, a sostenere alcune candidature comuni, come quella di Franco Canepa del Savona per la Serie D e di Paolo Cervone per la Seconda categoria.

Trattandosi della prima settimana del referendum, pubblichiamo anche oggi, mercoledì, il tagliando valido per la votazione, affinché gli sportivi abbiano uno stimolo in più.

Ricordiamo ancora una volta le semplici modalità del nostro referendum a premi. I lettori devono ritagliare la scheda pubblicata su *La Stampa - Cronache della Liguria*, compilarla (l'indirizzo e la motivazione non sono obbligatori), indicando i nomi dei «Campioni della settimana» per i quattro campionati interessati, e cioè serie D (limitatamente alle squadre liguri), Promozione, Prima e Seconda categoria. Chi lo volesse, può indicare anche un nome soltanto. Non si può votare, invece, per due giocatori che disputano lo stesso campionato.

Le schede dovranno pervenire (recapitate a mano o spedite) entro le ore 19 del giovedì alle redazioni e agli uffici di pubblicità de *La Stampa* di Savona, Imperia e Sanremo. La proclamazione dei quattro campioni avverrà la domenica. Oltre agli atleti prescelti, verranno premiati anche molti lettori, in base alle motivazioni più originali.

IL CAMPIONE DELLA SETTIMANA

(Gli sportivi eleggono il loro atleta preferito)

SERIE D . . . . . MOTIVAZIONE . . . . . .

PROMOZIONE . . . . . MOTIVAZIONE . . . . . .

PRIMA CATEGORIA . . . . . MOTIVAZIONE . . . . . .

SECONDA CATEGORIA . . . . . MOTIVAZIONE . . . . . .

NOME . . . . . COGNOME . . . . . .

INDIRIZZO . . . . . .

I tagliandi devono pervenire improrogabilmente entro le ore 19 del giovedì di ogni settimana, recapito a mano o postale, ai seguenti indirizzi:

REDAZIONE SAVONA: via Astengo 1-1; REDAZIONE IMPERIA: via Matteotti 16; REDAZIONE SANREMO: via Roma 14 e via Gioberti 47 (ufficio pubblicità)

N. B. - Per ogni campionato si può votare un solo giocatore. Ogni settimana sarà resa nota la classifica degli atleti in base alle preferenze ricevute.

GLI SPETTACOLI OGGI

GENOVA

ALCIONE: Non riprendo a fumare la pipa.
AMBASSADOR: Cassandra.
ANNIBAL: Amore e guerra.
ARISTON: Il tuo viziato figlio Clea.
ASTOR: Per la cronaca nera.
AUGUSTUS: Amore e guerra.
ELITE: Nudo amore, un stradamore passato.
GIOIELLO: Ciechi di Pasqua.
GRATTACIELO: Domenico Harper accusa alla.
LUX: Quando i draghi si vol.
NUOVO PALAZZO: L'isola nel vento.
OLIMPIA: Il giorno più lungo di Secondi Vasi.
ORFEO: Amici miei.
RITZ: Il giorno della vendetta.
RIVOLI: L'imprevedibile.
SMERALDO: La novizia.
STAR: El chevo de Pantalassa.
UNIVERSALE: Di che segno sei?
VERDI: Fiu, sono.
POLITEAMA GENOVESE: Lassu qualcuno cucu, Tien-Lejodiv.
STABILE E. DUSE: L'isola dei peccatori, di S. Tolano.
RAPALLO - GRIFONE: La vera storia del Sacco facile.
ITALIA: Ragazzo, corso di recupero per un ripetente.
S. MARGHERITA LIGURE - CENTRALE: Attenzione.
MIGNON: Un lenzuolo in America.
CAMOGLI - ODEON: Il ritorno di Zanna Bianca.
RECCO - ANNA: Vizi, vizi amori vizi.
CHIAVARI - ASTOR: O Calcutta.
CANTERO: Maddingo.
CENTRALE: Lenzuoli e scudisi.
NUOVO: Harold e Maude.
ODEON: Champagne per due dame il tenente.
LAVAGNA - CANTERO: Gli ultimi dieci anni di Hitler.
SESTRI LEVANTE - ARISTON: Questo mondo di vecchi crolla.
LEVANTO - NUOVO: Il prete infranto.

SAVONA

DIANA: Amici miei.
FLORIDA: Di che segno sei?
ARI: Divorzio senza Fortebraccio.
JOLLY: Fantasmagorico.
SALESIANE: Forza Apache Dio scappa.
ALASSIO - COLOMBO: Amche gli indiani e le navi se fanno.
ALBENGA - ASTOR: Dottore in alcova.
AMBRA: La bambola del vizio complici.
CRISTALLO: Lenzuoli e scudisi.
ALBISOLA CAPO - DORIA: Il mondo di vivi.
ALBISOLA MARE - MARCONI: Un pomeriggio vivi.
ALTARE - VALLECHIARA: Mogliano il cornuto.
E' LIBERI MONTENOTTE - SOCIALE: Peppino, una grandezza al servizio dell'imperio.
CRISTALLO: Gangster story.
DELLA ROSA: Agente 007 al servizio di sua maestà.
CARCARE - ITALIA: La furia di Vincendo.
CERIALE - ODEON: Un affare di cuore.
FINALE LIGURE - VITTORIA: Gudna di mare.
ONDINA: Quando meno ci aspettano.
LOANO - PERLA: Amore mio vola prima di lasciarci.
LOANESE: La supervivenza.
MILLEMIMO - ITALIA: I lunghi giorni delle navi.
LUX: Calpo grosso, grandissimo, quasi perfetto.
SPOTORNO - MIGNON: Una ballata selvaggia.
VADO LIGURE - AMBRA: Non sparate contro nessuno.
SABAZIA: Bisbetica alla Cecchina.
VARAZZE - TEATRO: Segretaria di per.
VERDI: Cleopatra Jones.

IMPERIA

ROSSINI: C'era una volta il West.
CENTRALE: La spina.
AURELIA: Delitto d'onore con forza.
IMPERIA: Il giustiziere di mezzanotte.
DANTE: Sono fuggito dall'isola dei dinosauri.
ARENA DI TAGGIA - CAPITOL: L'evaso di Sing Sing.
CERVO: Alla mia sinistra, mentre sei giovane.
MEZZOGIORNO - ZENI: I contrabbandieri.
OLIMPIA: Il tuo nemico non sbaglia.
PIANO MARINA - DIANESE: La mia pelle non vale un dollaro.
RIVA LIGURE - COSALLO: Stasi, il Diavolo e il santo.
SANREMO - ARISTON - TEATRO: Cinque donne e un prete.
CENTRALE: Il gatto e il pendolo.
SANREMESE: Caffè.
ORFEO: Amici miei.
SUPERCINEMA: Non riconosco a Nadia le mani.
LUX: Mezzo rosso.
ASTRA: Di che segno sei?
MIGNON: La sfida di Mani Kung.
RITZ: Baby gloss.
VENTIMIGLIA - EUROPA: La polizia sconta, il servizio segreto uccide.
IMPERO: Napoleone bellezza.

Jeep
Commando Diesel

AUTOISABELLA - Concess. esclus. Imperia e Provincia
S. Bartolomeo al Mare - Via Aurelia - Tel. 45.960